

INTERVISTA A NATALE MONOPOLI



E' appena iniziato il girone di ritorno della stagione pallavolistica 2010-11 e lo apriamo con un atleta di grande esperienza, alla corte della NGM Mobile Santa Croce: Natale Monopoli (nella foto di Marco Bonucci).

- Che cosa ti ha fatto scegliere Santa Croce?

"Avevo voglia di giocare. Venivo da un periodo in cui avevo giocato poco. A Macerata ho giocato meno di quanto pensassi, per cui mi sono guardato in giro, sono stato contattato da Chicco - col quale avevo già lavorato - quindi avevo una garanzia tecnica in più.

Santa Croce non la conoscevo più di tanto ma solo per sentito dire, sapevo che è una società seria, di grandi tradizioni pallavolistiche, avevo anche altre offerte in A2, ad esempio c'era Loreto che mi aveva contattato, logisticamente era più comodo ma le prospettive di campionato rispetto a quelle della NGM Mobile erano diverse ed io volevo giocare ad livelli alti.

La scelta di venire qui non è stata semplice, visto che ho una compagna ed una bambina, ma non mi sento ancora in quella fase dove la priorità è quella di giocare vicino a casa in una società qualsiasi, ho voglia di fare ancora esperienze importanti".

- Che differenza c'è, tra giocare in A1 e in A2?

"Più che della differenza tra l' A1 e l' A2, nel mio caso, parlerei di rivestire ruoli diversi.

Io non sono un campione, sono un buon giocatore, scegliendo di giocare a Macerata, uno dei club più blasonati del campionato italiano, sapevo che sarei andato a vestire la maglia del secondo palleggiatore. Ho fatto questa scelta per avere l' opportunità di giocare con grandi campioni, partecipando a tornei internazionali facendo esperienze importanti, violentandomi in parte, a me piace essere protagonista, scendere in campo ogni domenica per dimostrare chi sono e quanto valgo, prendendomi le mie responsabilità".

- Come ti stai trovando qui a Santa Croce?

"Mi sto trovando benissimo qui, è un piccolo paese, non ho grandi esigenze, al di là della pallavolo faccio una vita tranquilla, del resto la mia casa è ad Ascoli Piceno, una piccola città di provincia.

Ho un po' di nostalgia per la mia compagna e la nostra bambina.

La mia compagna è rimasta a casa dove ha un lavoro, abbiamo preferito fare così per quest' anno".

- Il tuo obiettivo in questo periodo qual è?

"Sono venuto qui oltre che per l'ambiente altamente professionale, principalmente per l'obiettivo che la società ha espresso: quello di fare un campionato di vertice, poi per quanto mi riguarda mi piacerebbe fare il salto di categoria, palleggiando in A1 da titolare".

- Come vedi a questo punto del campionato la NGM Mobile?

"Mi dispiace aver perso i due incontri di vertice con Padova e Ravenna, abbiamo avuto dei passaggi a vuoto e, al di là degli infortuni, potevamo perdere ugualmente, ma lottando un po' di più.

Ad ogni modo sono risultati che ci stanno ed il campionato è ancora lungo; prima o poi, nell'arco della stagione, la fase di "stallo" la devono affrontare tutte le squadre, noi la stiamo attraversando ora".

- In che rapporto sei con il pubblico e la tifoseria?

"A me il tifo piace, quando sono in campo lo avverto poco, sono molto concentrato su quello che devo fare e su come posso impostare il gioco in base all'avversario.

Il tifo lo trovo funzionale, per quanto possa essere utile, per intimorire l'avversario: il tifo deve motivare noi e demotivare i nostri avversari".

DIANA FIORINI